

Ossequente, dai Fasti di Sicilia, da Eutropio, Plinio e Tacito. Caio Metello è il quarto figlio di Metello cognominato il Macedonico, che fu console dopo la sua morte. Intorno al soprannome di Caprario possono vedersi Cicerone (1) e Plutarco (2). Il secondo console sembra essere stato figlio di colui ch'era console sette anni innanzi. Metello fu spedito in Macedonia e Carbone nell' Illiria (3).

Metello riportò nuovi vantaggi contro gli Scordisci, ma una guerra più importante attrasse altrove l'attenzione dei Romani. I Cimbri ed i Teutoni, sbucando dal fondo del nord onde cercar fortuna nei paesi meridionali, si trovano per la prima volta a fronte dei Romani nel Norico, cioè a dire nel paese oggidì chiamato l'alta Austria e la Baviera. Essi sconfissero il console Pappiano, ch'era si inoltrato per chiuder loro il varco, ma lunge di marciare tosto verso Italia, come avevi luogo a temere, essi si ripiegarono verso la Gallia, e penetrarono nell' Elvezia, oggidì Svizzera (4) di guisa che la loro storia diventa per alcuni anni straniera a quella dei Romani.

642 di Roma, 113 - 112 avanti l'era nostra.

*Consoli*: Marco Livio Druso, Lucio Calpurnio Pisone Cesonino.

Essi entrano in carica il 1.º gennaio romano, 22 settembre giuliano dell'anno 113 prima dell'era nostra. I Fasti di Sigonio pongono questi consoli sotto l'anno 641 di Roma; que' di Almeloveen sotto il 642, e tutti due sotto il 112 avanti l'era nostra.

Essi sono nominati da Cassiodoro, dai Fasti Siculi, da Orosio, Giulio Cesare e Cicerone: quest'ultimo (5)

(1) *De oratore* l. II.

(2) Sulla fortuna dei Romani.

(3) *Sigonii opera* t. 1 p. 414 e 415.

(4) Vedi l'introduz. alla Stor. di Danimarca di Mallet.

(5) Nel suo Bruto.